


Le tasse sul lavoro

Gualtieri: entro gennaio decreto sul taglio al cuneo fiscale

Popolare di Bari

Il ministro: I depositanti sono al sicuro. [Sileoni](#) (Eabi): introdurre il reato di disastro bancario

di **Mario Sensi**

ROMA La trasformazione della Popolare di Bari appena commissariata in società per azioni e l'ingresso nel suo capitale del Fondo Interbancario e del Mediocredito Centrale «comporteranno effetti di rilievo» per gli azionisti, «mentre per i depositanti non si prevedono impatti». Lo ha detto ieri il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, alla Camera, annunciando tra l'altro l'imminente varo del decreto sul taglio del cuneo fiscale (circa 500 euro in più nel 2020 ai dipendenti con redditi fino a 35mila euro lordi). Anche se non ci sarà la liquidazione, il capitale della Popolare sembra essere stato interamente mangiato, e per i 70 mila azionisti sarà difficile recuperare l'investimento. Il ministro può solo auspicare «che nel proprio intervento il Fondo Interbancario possa considerare forme di incentivi per i piccoli azionisti al dettaglio». Il Fondo, che è un organismo volontario costituito dal sistema bancario, potrebbe offrire ai vecchi azionisti nuovi titoli «scontati», una soluzione simile a quella impostata per Banca Carige. Oltre agli incentivi

per i soci, nell'operazione dovrebbero essere previsti strumenti per favorire un rimborso, almeno parziale, a chi è stato indotto in modo fraudolento a sottoscrivere le obbligazioni subordinate.

Secondo Gualtieri lo schema, con il coinvolgimento del Mediocredito, che è un istituto pubblico, consente di «evitare la liquidazione, ed un danno molto forte al tessuto economico e sociale della Puglia» ma anche della zona dell'Umbria dove opera la controllata Cassa di Orvieto. Se lo schema andasse in porto, la nuova Popolare con il Mediocredito e «l'auspicabile coinvolgimento di soggetti privati» ha detto Gualtieri, «avrà un ruolo centrale nel finanziamento del Sud». Per favorire questa operazione, tuttavia, il governo non potrà utilizzare, come sperava, alcuni meccanismi fiscali che avrebbero portato in dote al nuovo istituto oltre 500 milioni di euro. La Ue, ha spiegato Gualtieri, ha già fatto capire al governo che quella non è una strada percorribile. Entro aprile il governo attende il piano industriale della banca, ed entro giugno prevede l'assemblea per la «necessaria e fondamentale» trasformazione in spa e l'aumento di capitale. Alla Camera, intanto, il segretario del sindacato [Fabi Lando Maria Sileoni](#), ha chiesto ieri l'introduzione del reato di «disastro bancario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

